



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA**

CIG: 7070449F14

**Rapporto Tematico - L'efficacia dei criteri di selezione per la
Sottomisura 4.1 orientati alla riduzione dell'impatto ambientale e
all'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo**

Sintesi tecnica

Roma, Dicembre 2021

Indice

Premessa.....	3
1. L'efficacia dei criteri di selezione orientati alla riduzione dell'impatto ambientale.....	3
1.1 Analisi della distribuzione punteggi per gli investimenti destinati alla riduzione dell'impatto ambientale.....	3
1.2 La distribuzione territoriale degli interventi a valenza ambientale rispetto ai diversi tematismi ambientali.....	5
2. L'efficacia dei criteri di selezione orientati all'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo	6
2.1 Analisi distribuzione punteggi Investimenti destinati alla innovazione di prodotto e/o di processo.....	6
2.2 Le principali tipologie di intervento finanziati finalizzati all'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo.....	7

Premessa

Il presente Rapporto costituisce un approfondimento tematico che il Valutatore indipendente del PSR Liguria 2014/2020 ha realizzato durante il corso del servizio. In particolare, in accordo con l'Autorità di Gestione si è scelto di analizzare l'efficacia dei criteri di selezione per la Sottomisura 4.1 orientati alla riduzione dell'impatto ambientale e all'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo.

Per quanto attiene l'efficacia dei criteri di selezioni legati alla riduzione dell'impatto ambientale sono state realizzate le seguenti attività:

- analisi, di tipo *desk*, dei dati di monitoraggio desunti dal SIARL relativi all'attribuzione dei punteggi di priorità orientati alla riduzione dell'impatto ambientale. È stata realizzata l'analisi di efficacia dei criteri di selezione relativi a 5 raccolte di domande per le quali sono state completate le fasi dell'iter procedurale di istruttoria inerente la ricevibilità, ammissibilità e finanziabilità
- realizzazione di un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di aziende che hanno partecipato alla Misura 4.1 e che hanno ricevuto punteggio sui criteri di selezione destinati alla riduzione degli impatti ambientali finalizzata a comprendere i principali rischi ambientali in cui le aziende operano, la percezione dell'operatore agricolo rispetto all'efficacia ambientale degli investimenti realizzati e il peso che i criteri di selezione ambientale hanno avuto nella definizione degli investimenti da realizzare. Parte delle interviste sono state realizzate con modalità "face to face" presso le aziende beneficiarie e parte sono state realizzate con la metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing)
- elaborazione ed analisi dei dati in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni relative alla ubicazione delle aziende agricole beneficiarie degli interventi a valenza ambientale con le cartografie tematiche delle aree protette, delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e delle aree ad elevato rischio di erosione

Per quanto attiene l'efficacia dei criteri di selezione legati alla introduzione di innovazioni di prodotto e di processo sono state realizzate le seguenti attività:

- analisi, di tipo *desk*, dei dati di monitoraggio desunti dal SIARL relativi all'attribuzione dei punteggi di priorità orientati alla introduzione di innovazioni di prodotto e di processo. È stata realizzata l'analisi di efficacia dei criteri di selezione relativi a 5 raccolte di domande per le quali sono state completate le fasi dell'iter procedurale di istruttoria inerente alla ricevibilità, ammissibilità e finanziabilità
- l'analisi della documentazione tecnica allegata alla domanda di sostegno (relazione tecniche, piano degli interventi, etc.) per categorizzare le principali tipologie di interventi finanziati finalizzati all'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo
- applicazione della tecnica DELPHI (Interviste ad un gruppo selezionato di esperti) per individuare, per i principali comparti produttivi regionali, gli interventi innovativi ritenuti più rilevanti e essenziali

1. L'efficacia dei criteri di selezione orientati alla riduzione dell'impatto ambientale

1.1 *Analisi della distribuzione punteggi per gli investimenti destinati alla riduzione dell'impatto ambientale*

I punteggi di priorità assegnati agli investimenti destinati alla riduzione dell'impatto ambientale attengono alla riduzione nell'utilizzo delle risorse energetiche e idriche, alla riduzione di emissioni nocive per l'ambiente e alla riduzione del rischio di dissesto idrogeologico

L'analisi ha quindi riguardato le domande ammesse, che hanno terminato l'iter istruttorio, relative alle fasce di apertura previste dalla DGR 546/2017¹. Il primo profilo di analisi ha verificato quante, tra le aziende finanziabili e quelle non finanziabili hanno ricevuto punteggio di priorità rispetto ai criteri a valenza ambientale, e i rispettivi livelli di punteggio assegnato. Da tale analisi si rileva che:

- la stragrande maggioranza delle domande ritenute ammissibili prende punteggio sul criterio ambientale (93%) con leggere differenze tra le aziende finanziabili e quelle non finanziabili (99% vs 89%). L'ampia diffusione del punteggio tra le domande ammissibili e le ridotte differenze di incidenza tra le aziende finanziabili e quelle non finanziabili rileva una modesta efficacia selettiva del criterio;
- il punteggio assegnato al criterio rappresenta l'81% del punteggio massimo assegnabile con, anche in questo caso, differenze non sostanziali tra le aziende finanziabili e quelle non finanziabili (23,9 punti vs 21,8 punti). Il criterio quindi oltre ad essere omogeneamente diffuso ha anche visto l'assegnazione di livelli di punteggio simili tra aziende finanziabili e non finanziabili confermandone quindi la modesta efficacia selettiva;
- l'incidenza del punteggio ambientale sul totale dei punteggi assegnati rappresenta il 46% del punteggio totale assegnato a fronte di un'incidenza del punteggio ambientale assegnabile sul totale pari al 25% evidenziando come il criterio in presenza di una distribuzione meno omogenea tra domande finanziabili e non finanziabili avrebbe assunto un peso ben più importante di quello assegnatogli dal programmatore.

Il secondo profilo di analisi ha verificato il valore dell'investimento ambientale e la sua incidenza rispetto all'investimento complessivo. Da tale analisi si rileva che:

- gli investimenti a carattere ambientale rappresentano il 62% del costo complessivo dell'investimento se si considera il totale delle domande ammissibili;
- confrontando tale incidenza sulle domande finanziabili e su quelle non finanziabili si evidenzia come il criterio sia riuscito a selezionare gli interventi con un'incidenza maggiore, infatti l'incidenza dell'investimento a finalità ambientali sul totale dell'investimento per le domande finanziabili si attesta al 71% a fronte del 54% registrato per le imprese non finanziabili. L'aver quindi modulato il punteggio assegnato al criterio ambientale sulla % di incidenza dell'intervento specifico ha favorito quelle aziende il cui piano degli investimenti era maggiormente indirizzato alla riduzione dell'impatto ambientale.

Il terzo profilo di analisi ha verificato la distribuzione degli investimenti a valenza ambientale secondo le tematiche individuate dal bando: riduzione nell'utilizzo delle risorse energetiche e idriche, riduzione di emissioni nocive per l'ambiente e riduzione del rischio di dissesto idrogeologico. Da tale analisi si rileva che:

- la distribuzione degli investimenti a valenza ambientale secondo le tre tematiche individuate dal bando (in termini di riduzione nell'utilizzo delle risorse energetiche e idriche, in termini di riduzione di emissioni nocive per l'ambiente o in termini di riduzione del rischio di dissesto idrogeologico) rileva complessivamente tra tutte le domande ammissibili una distribuzione piuttosto omogenea tra i diversi aspetti ambientali con una leggera prevalenza (36%) per gli investimenti a favore della riduzione del rischio di dissesto idrogeologico;
- tra le aziende finanziabili la prevalenza si riscontra per gli interventi destinati alla riduzione di emissioni nocive per l'ambiente (38%), mentre risultano leggermente meno incidenti gli investimenti destinati alla riduzione del rischio di dissesto idrogeologico (30%).

Infine l'ultimo profilo di analisi ha riguardato la verifica delle tipologie di intervento collegate alle tematiche individuate dal bando (riduzione nell'utilizzo delle risorse energetiche e idriche, riduzione

¹ A partire dalla seconda fascia SIAR (ID 19) sono state applicate le disposizioni attuative con la DGR 388/2018

di emissioni nocive per l'ambiente e riduzione del rischio di dissesto idrogeologico). Da tale analisi si rileva che:

- quasi 1/3 degli investimenti ritenuti ammissibili a valenza ambientale, per un totale di circa 20 milioni di euro si concentra nella tipologia destinata alla sistemazione duratura dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque, la stabilità dei versanti e la percorribilità da parte delle macchine, compresa la viabilità interna aziendale. Tale tipologia è riferita prevalentemente agli interventi destinati alla riduzione del rischio idrogeologico;
- il 26% degli investimenti a valenza ambientale è dedicato alla costruzione, acquisizione e/o ristrutturazione di fabbricati funzionali alla produzione agricola e alla trasformazione e commercializzazione. Tale tipologia è riferita prevalentemente agli interventi destinati alla riduzione nell'utilizzo delle risorse energetiche e idriche;
- Il 12% degli investimenti a valenza ambientale è dedicato all'acquisto di trattrici e motoagricole con effetti prevalenti sulla riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente;
- L'8,5% degli investimenti a valenza ambientale è dedicato alla realizzazione di impianti idrici e irrigui, termici elettrici a servizio di colture ed allevamenti con effetti prevalenti sulla riduzione dell'impatto ambientale in termini di riduzione nell'utilizzo delle risorse energetiche e idriche.

1.2 La distribuzione territoriale degli interventi a valenza ambientale rispetto ai diversi tematismi ambientali

Al fine di verificare come si distribuiscono gli interventi finanziati dalla Misura 4.1 che hanno ricevuto punteggi di premialità rispetto ai criteri orientati alla riduzione dell'impatto ambientale si è svolta un'analisi basata su metodologia GIS che ha permesso la geolocalizzazione degli interventi ammessi a finanziamento².

La distribuzione degli interventi nei comuni interessati dalla presenza di aree protette (parchi, riserve nazionali e regionali, aree natura 2000) evidenzia una concentrazione leggermente superiore a quella media regionale. In totale nelle aree protette si concentrano circa 4,2 milioni di euro di investimenti a valenza ambientale; suddividendo il valore dell'investimento per la Superficie Agricola (SA) si rileva che a fronte di una media complessiva regionale di 342 euro/ettaro nelle aree protette tale valore sale a 386 euro/ettaro evidenziando una maggior concentrazione degli interventi in quelle aree dove la presenza di potenzialità/rischi di natura ambientale, determinano i maggiori effetti.

Tabella 1.2.1 incidenza investimenti a valenza ambientale nelle aree protette (parchi, riserve nazionali e regionali, aree natura 2000)

	Investimento a valenza ambientale	Superficie Agricola	Investimento ambientale/ettaro SA
	(euro)	(ettari)	(euro/ettaro)
Aree Protette	4.222.792	10.942	386
Totale regionale	31.683.819	92.663	342

La distribuzione degli investimenti con effetti sul rischio di dissesto idrogeologico evidenzia che il valore massimo degli investimenti per ettaro di SA (182 euro/ettaro) si raggiunge nei comuni con un'incidenza di superficie con erosione non tollerabile superiore al 15%, mentre il valore più basso

² La localizzazione degli interventi è stata realizzata sulla base dell'indicazione del comune della sede legale delle aziende beneficiarie presente all'interno della banca dati del SIAR. Anche se la localizzazione degli interventi sulla base dell'indicazione della sede legale può essere fuorviante in quanto la sede operativa dell'azienda potrebbe essere differente dalla sede legale, il valutatore ha potuto constatare durante l'effettuazione delle visite aziendali, che nella maggior parte dei casi la sede legale coincide con la sede operativa dell'azienda e quindi con la localizzazione degli interventi

(42 euro/ettaro) si registra nei comuni dove il rischio di erosione non tollerabile non supera il 5% della SA comunale.

Anche mettendo a confronto la distribuzione, per le classi di erosione, degli investimenti volti a ridurre il rischio idrogeologico con la distribuzione della SA si evidenzia come nella classe a rischio più moderato (meno del 5%) che rappresenta il 20% della SA si concentra solamente il 9% degli investimenti mentre nella classe a rischio più elevato (più del 15%) che rappresenta il 28% della SA si concentra il 50% del totale degli investimenti rivolti alla riduzione del rischio di dissesto idrogeologico.

Tabella 1.2.2 incidenza investimenti volti a ridurre il rischio idrogeologico nelle aree a diverso rischio di erosione

Classi di erosione	Investimento per la riduzione del rischio di dissesto idrogeologico	Superficie Agricola	Investimento ambientale/ettaro SA	distribuzione percentuale degli investimenti per la riduzione del rischio di dissesto idrogeologico	distribuzione percentuale della SA
	(euro)	(ettari)	(euro/ettaro)	%	%
meno del 5%	893.918	18.800	48	9%	20%
tra il 5% e il 10%	2.534.494	27.710	91	26%	30%
tra il 10% e il 15%	1.413.932	19.981	71	15%	22%
più del 15%	4.773.598	26.171	182	50%	28%

Fonte: Elaborazioni Valutatore su dati SIAR

2. L'efficacia dei criteri di selezione orientati all'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo

2.1 Analisi distribuzione punteggi Investimenti destinati alla innovazione di prodotto e/o di processo

I punteggi di priorità assegnati agli investimenti destinati all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo sono inseriti in una categoria più ampia che riguarda i criteri orizzontali che oltre all'introduzione di innovazione di prodotto e di processo prevede l'assegnazione di punteggi anche per investimenti finalizzati all'incremento del valore aggiunto dei prodotti tramite trasformazione e/o commercializzazione aziendali, la tutela della biodiversità animale e vegetale e l'inserimento in progetti di cooperazione relativi a filiera corta e mercati locali.

L'analisi ha riguardato le domande ammesse, che hanno terminato l'iter istruttorio, relative alle fasce di apertura previste dalla DGR 546/2017³

Per poter analizzare l'efficacia specifica della priorità attribuita agli interventi finalizzati all'introduzione di innovazione di prodotto e di processo, il valutatore sulla base della tabella di dettaglio degli investimenti e considerando gli importi delle singole voci di spesa ha ricostruito il valore del punteggio che dovrebbe essere stato assegnato agli interventi destinati all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo (0,12 punti per ogni punto % di incidenza dell'intervento specifico sul totale dell'operazione come previsto dal bando).

La distribuzione di tale punteggio rileva che:

- L'assegnazione del punteggio ha riguardato il 15% delle domande ammissibili con un punteggio medio di 3,7 punti su un massimo di 6 punti attribuibili. Non si rilevano differenze

³ A partire dalla seconda fascia SIAR (ID 19) sono state applicate le disposizioni attuative con la DGR 388/2018

sostanziale tra le aziende finanziabili e quelle non finanziabili ne per quanto attiene l'incidenza delle aziende che ricevono punteggio sullo specifico criterio ne sul valore del punteggio medio assegnato

- Il punteggio assegnato alle aziende che introducono innovazione di prodotto e di processo rappresenta il 7% del totale del punteggio assegnabile.
- Il punteggio non risulta quindi particolarmente selettivo a causa della omogenea distribuzione tra aziende finanziabili e non finanziabili e della scarsa incidenza che assume rispetto al totale del punteggio assegnato

2.2 Le principali tipologie di intervento finanziati finalizzate all'introduzione delle innovazioni di prodotto e di processo

Al fine di evidenziare il fabbisogno innovativo espresso dalle aziende agricole regionali, il valutatore ha proceduto con l'analisi dei dati di monitoraggio relativi alla classificazione delle singole voci di spesa dedicate all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto. L'analisi ha evidenziato che:

- Gli investimenti per l'introduzione delle innovazioni rappresentano il 18% dell'investimento complessivo, con un'incidenza inferiore tra le domande finanziabili rispetto a quelle non finanziabili. Il dato è viziato dall'esclusione di una domanda che ha presentato un intervento per l'acquisto di bioreattori per un importo pari a circa 6,5 milioni di euro;
- L'investimento medio aziendale per innovazione è pari a 24.281 euro con un valore inferiore tra le aziende finanziabili;
- Su un investimento complessivo potenziale per innovazione pari a oltre 18 milioni di euro sono stati ammessi a finanziamento poco più di 6 milioni di euro. Il dato è viziato dall'esclusione di una domanda che ha presentato un intervento per l'acquisto di bioreattori per un importo pari a circa 6,5 milioni di euro

Concentrando l'analisi sulle tipologie di investimento destinate all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo si rileva che tra le imprese finanziate:

- Il 38% del totale degli investimenti finanziati per l'introduzione di innovazione è dedicato alla costruzione, acquisizione e/o ristrutturazione di fabbricati funzionali alla produzione agricola e alla trasformazione e commercializzazione;
- L'acquisto di dotazioni aziendali comprese le trattrici rappresenta il 20% degli investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo;
- La realizzazione di impianti idrici e irrigui, termici elettrici a servizio di colture ed allevamenti raccoglie circa 1 milioni di euro che rappresentano il 17,3% degli investimenti destinati all'introduzione di innovazione;
- Il 12,4% degli investimenti è dedicato all'impianto di colture poliennali finalizzate al miglioramento fondiario e al recupero di terreni abbandonati;
- Scarsa incidenza sugli investimenti finalizzati all'introduzione di innovazione rivestono gli interventi dedicati all'Acquisizione di programmi informatici compreso il loro sviluppo e/o brevetti, licenze per trasformazione e commercializzazione e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Al fine di approfondire l'analisi, il valutatore ha proceduto ad una riclassificazione degli interventi partendo dalle descrizioni degli investimenti effettuati e aiutandosi con la lettura delle relazioni tecniche. Il risultato di tale operazione evidenzia che:

- la spesa più rilevante pari a circa 2,4 milioni di euro (39% del totale degli investimenti destinati all'introduzione di innovazioni) è destinata alla ristrutturazione di fabbricati, compresa la realizzazione di impianti termici ed elettrici, attraverso l'utilizzo di tecniche di bioedilizia e con miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati;

- il 24% della spesa complessiva per un importo di 1,35 milioni di euro riguarda il recupero dei terreni incolti sia attraverso operazioni di miglioramento fondiario, sia attraverso l'acquisto di macchinari necessari alla pulizia e successiva coltivazione di tali terreni;
- la realizzazione di fabbricati e l'acquisto di macchinari per la trasformazione delle produzioni aziendali, finalizzata alla diversificazione produttiva e all'incremento del valore aggiunto aziendale, ha interessato il 14% della spesa complessiva per un importo di 0,88 milioni di euro;
- il 14% della spesa complessiva per un importo di 0,86 milioni di euro è destinato all'acquisto di attrezzature per incrementare il livello di meccanizzazione delle operazioni colturali. La meccanizzazione delle operazioni colturali ha riguardato soprattutto aziende appartenenti al settore florovivaistico, olivicolo e vitivinicolo;
- il 4% della spesa complessiva per un importo di 0,24 milioni di euro ha riguardato l'introduzione del "compost barn" un particolare sistema stabulativo con lettiera a fermentazione aerobica promosso dal Progetto InnovaBioZoo del Biodistretto Val di Vara.